

**GB, nelle medicine per l'infanzia un cocktail di additivi vietati nel cibo
Nelle etichette non sempre indicati queste sostanze e i loro effetti.**

LONDRA - Nelle medicine per la prima infanzia c'è un massiccio cocktail di additivi artificiali usati come coloranti o conservanti. Le stesse sostanze che sono invece vietate negli alimenti e nelle bevande per bambini fino a tre anni. Su 41 farmaci presi in esame dalla Food Commission britannica se ne salva solo uno. La ricerca è stata pubblicata sulla rivista della commissione per il controllo degli alimenti ed è subito rimbalzata su tutta la stampa britannica.

Dallo studio della Food Commission è anche emerso che non sempre le etichette avvertono della presenza degli additivi artificiali, né dei loro effetti collaterali. Per esempio, in quattro farmaci esaminati sono stati rilevati coloranti sintetici "azo", ma solo uno riporta nel foglietto di istruzioni il rischio di allergie ed asma. Cosa può succedere ai bambini che assumono queste medicine? Secondo il rapporto britannico, molti possono usarli senza avere problemi, "ma altri avranno reazioni allergiche agli additivi".

La relazione degli studiosi britannici dà una soluzione per gli additivi artificiali usati come coloranti e dolcificanti: basterebbe sostituirli con alternative naturali. Più complessa risulta essere la questione dei conservanti: la commissione chiede di metterli "in seria discussione".

Le due proposte non hanno suscitato entusiasmi nell'agenzia per il controllo dei farmaci. La *Medicines and Healthcare products Regulatory Agency*, ha detto di "scoraggiare l'uso di additivi non necessari" e, spingendosi oltre, ha anche affermato che "in alcuni casi il produttore potrebbe dover riformulare la medicina prima che venga approvata". Ma ha anche ribadito che non sempre si possono usare prodotti naturali per ottenere il sapore desiderato, perché potrebbero interagire con i componenti del farmaco. Lo zucchero viene evitato perché favorisce la carie.

Come reagiscono le case farmaceutiche sotto accusa? Difendono gli additivi che "nelle medicine, a differenza degli alimenti, sono presenti in una piccolissima quantità e vengono assunti solo per un limitato periodo di tempo", dice Helen Darracot dall'associazione delle case farmaceutiche produttrici di farmaci da banco. Inoltre, queste sostanze servirebbero ad addolcire il gusto degli elementi attivi delle medicine. Per aiutare i bambini - e i genitori - a mandarle giù.

Fonte: La Repubblica (10 marzo 2007)